

che giorno dopo egli segnò col ministro Urquijo il trattato segreto, mercè il quale si convenne che l'infante don Luigi di Parma, genero di Carlo IV, sarebbe posto in possesso della Toscana, eretta in regno di Etruria. Fu questo il primo tranello che Bonaparte, allora primo console della repubblica francese, tese alla buona fede del ramo spagnuolo dei Borboni.

Il 4 settembre due vascelli di linea inglesi e una fregata, che da qualche giorno bloccavano anch'esse il porto di Barcellona, costrinsero il capitano di una galeotta svedese di ricevere a bordo truppe inglesi che, col favore di paviglione neutro, penetrarono nel porto e s'impadronirono a tradimento di due fregate spagnuole. Informato di tale avvenimento, Carlo IV ordinò la destituzione del capitano generale della Catalogna don Domingo Izquierdo (quel desso ch'erasi distinto per la bella difesa di Rosas nel 1795) a titolo di negligenza, l'arresto di tutti gli altri capi militari e la traduzione dinanzi un consiglio di guerra. Nel tempo stesso egli denunciò quel tratto di perfidia inglese a tutte le potenze in pace colla Spagna, particolarmente alla Svezia, con una circolare indiretta a tutti i loro ambasciatori residenti a Madrid.

Mentre una crudele epidemia desolava Cadice e i suoi dintorni, il lord Keith con una flotta di venti vascelli, ventisette fregate e novantaquattro bastimenti carichi di truppe, sotto gli ordini di sir Ralph Abercrombie, entrò il 4 ottobre nella baia di Cadice sino alla punta di Rotta. Gli Inglesi si preparavano a sbarcare tra quella posizione e il porto S. Maria, colla mira di bombardar Cadice o incendiare il vecchio arsenale. Il luogotenente generale don Tommaso de Morla, nuovo governatore della piazza, ov'era giunto nel più forte dell'epidemia, informò l'ammiraglio inglese della trista situazione degli abitanti, e reclamava le leggi dell'umanità. Keith e Abercrombie, ingannandosi sul motivo che avea dettata quella lettera e attribuendola a timore o debolezza, risposero a Morla non come al governatore di Cadice, ma come al capitano generale dell'Andalusia e del dipartimento della marina, e promisero ritirarsi, ov'egli acconsentisse a consegnar loro tutti i vascelli armati o in armo, senza gli equipaggi che sarebbero posti in libertà. Ma la loro proposizione